

Michele Mario Romano sarebbe stato ucciso da un colpo partito dal suo fucile calibro 22

Lo ha trovato il fratello uscito insieme a lui. Inespugnabilmente ha cancellato tutti i probabili indizi

Muore un cacciatore Un incidente, ma senza tracce

Un incidente di caccia con delle modalità da chiarire. Gli investigatori l'hanno definito così, ma dietro la morte di Mario Romano, 50 anni, ucciso ieri mattina da un colpo partito dalla sua doppietta nelle campagne della Pisana, la polizia vuole veder chiaro. A trovare il cadavere è stato il fratello, Carmine di 61 anni: inespugnabilmente, dopo aver chiamato il 113, ha pulito ogni traccia.

ANNA TARQUINI

Un fucile calibro 22 appoggiato su un cespuglio, il grilletto che si incastra tra i rovi, un cacciatore esperto che afferra l'arma per la canna e inavvertitamente si spara. Michele Mario Romano, 50 anni, nato in provincia di Avellino, ma residente nella capitale è morto così, ieri mattina, per uno strano incidente di caccia, nelle campagne intorno alla

cadavere e chiamato gli agenti del commissariato San Paolo. Una volta trovato il cadavere ha inespugnabilmente pulito tutte le tracce.

Ma ecco il racconto. Come facevano da tanti anni, ieri mattina i fratelli Romano, che vivono nello stesso palazzo e sembra siano sempre filati in pieno accordo, avevano deciso di andare a caccia nelle campagne vicino casa. Alle 5 e 45 si erano alzati, avevano fatto colazione e si erano diretti verso le campagne della Pisana. Una breve battuta insieme, poi i due avevano deciso di separarsi: «Ci siamo divisi occupando due diverse postazioni - ha raccontato Carmine Romano alla polizia - Eravamo a circa 80 metri di distanza l'uno dall'altro. E abbiamo continuato a cacciare per diverse

ore. Sapevo che Mario sarebbe dovuto rientrare presto e alle 11 e 30 mi sono avvicinato alla sua postazione per accompagnarlo a casa».

Quando però Carmine raggiunge la postazione del fratello trova solo lo zainetto da caccia. Chiama Mario, lo cerca e poco distante, vede il fucile in posizione verticale, con la parte dell'impugnatura conficcata nel terreno. A circa un metro di distanza, sotto una pianta di ulivo, sdraiato sull'erba, c'è il fratello ormai morto. Carmine non pensa al fucile, non pensa alla doppietta che ha sparato. «Circa due anni fa - ha raccontato alla polizia - durante un'altra battuta di caccia morì nostro cognato. Cadde da un albero di noci dove era salito per sparare meglio e cadendo si ruppe il collo. A questo ho

pensato. Ho pensato che a Mario potesse essere accaduta la stessa cosa. Non avevo sentito nessuno sparare». Una coincidenza strana, ma non l'unica.

Vista la scena Carmine Romano corre a chiedere aiuto. Si rivolge alla prima abitazione che trova nelle campagne: la casa generalista dei Salesiani. Qui chiama la polizia, poi torna sul posto, dal fratello. Si china sul corpo, per prendere le chiavi della macchina e il portafogli, e solo allora si accorge che è sporco di sangue. E inespugnabilmente comincia a pulire tutto. Sposta il cadavere, lava il portafogli, prende il fucile del fratello, toglie le cartucce e lo ricanna. Poi pulisce anche il suo e porta tutte e due le armi lontano dal luogo dell'incidente, appoggiandole ad una rete metallica di recinzione. In-



summa copre tutti gli indizi. Tanto che la polizia, mezz'ora dopo, sul posto, non riesce a fare rilevamenti. Trova solo un'erba, quella che probabilmente ha ucciso Mario Romano; ma nemmeno questo è certo.

Ora gli investigatori cercano di capire cosa possa essere accaduto e soprattutto perché.

Carmine Romano, abbia voluto far sparire ogni traccia. E il sostituto procuratore Carlo La Speranza ha disposto per i prossimi giorni i rilievi balistici e l'autopsia. Intanto, Carmine, interrogato per diverse ore nelle stanze del commissariato, continua a ripetere la sua versione. «Si è incastrato il grilletto, è partito il colpo, mio fratello è morto per un incidente».

Denuncia del Pds San Camillo, niente analisi per i malati di cuore Chiusa dal 21 Emodinamica

Il servizio di Emodinamica dell'Ospedale San Camillo è chiuso da otto giorni. E a lasciare i ricoverati di cardiologia e medicina senza prestazioni diagnostiche è stato l'ennesimo guasto provocato nella cabina di elaborazione elettronica. La stessa cabina che nel mese di luglio è andata a fuoco più volte. A denunciare l'episodio di malasanità è il Pds - Felice Piersanti responsabile del settore sanità, Roberto Davida della sezione San Camillo e Silvia Paparo del centro «Non per favore ma per diritto».

L'amministratore straordinario della Usl Rm 10, Luigi D'Elia, cade dalle nuvole e rimanda le spiegazioni sull'interruzione del servizio a questa mattina. Nel frattempo, però, i malati di cuore e gli infartuati in attesa di intervento sono costretti a subire gravi ritardi o ad essere trasferiti altrove.

Il servizio di Emodinamica del San Camillo - hanno sottolineato i responsabili del Partito democratico della sinistra - è il più grande d'Italia. Riceve mille e 200 pazienti all'anno. Qui vengono eseguite prestazioni diagnostiche e terapeutiche di alta tecnologia:

cateterismi cardiaci per la diagnosi di malformazioni, interventi di coronarografia e coronaroplastica su pazienti soffermi di angina, interventi di angioplastica per la rimozione di aderenze.

Secondo il Pds, la vicenda della chiusura del servizio - fermo dal 21 ottobre scorso - ha dimostrato ancora una volta l'incapacità manageriale dell'amministratore straordinario della Usl. «Come è possibile - domanda Silvia Paparo - che un incendio immediatamente domato, con danni ad una scheda interna e al sistema di computerizzazione dei dati clinici avvenuto mesi fa, comprometta ancora oggi l'attività dell'apparecchiatura? E Felice Piersanti ha aggiunto: «Ci sono troppe cose che vanno chiarite. Primo interrogativo: come mai in un servizio che utilizza alte tecnologie si debbono sospendere, più volte durante l'anno, le prestazioni per mancanza di materiali d'uso. Secondo quesito: perché in un servizio già gravato da guasti alle strutture si procede con la riduzione di personale tecnico di radiologia, senza garantire l'immediata copertura dei posti vacanti?»

In 10 anni la popolazione di Roma scesa dell'1%, mentre nei comuni vicini è salita del 36,9% I dati in una ricerca dell'Associazione italiana casa. Ad Ardea abitanti più che raddoppiati

Centro addio, si va in periferia

In dieci anni, tra il 1981 e il 1991, la popolazione residente a Roma e provincia è passata da 3.695.661 a 3.661.205 abitanti, con un decremento dell'1 per cento. La popolazione residente nei comuni limitrofi, invece, nello stesso periodo, è salita da 654.368 abitanti a 895.878, con un incremento del 36,9 per cento. La tendenza al «trasferimento» messa in luce da una ricerca Aic.

MARISTELLA IERVASI

La città si svuota e la periferia s'ingrossa all'inverosimile. L'edilizia residenziale pubblica subisce un crollo e la gente sceglie sempre di più il territorio agricolo come luogo di residenza primaria. L'area metropolitana romana, cioè, tende ad assumere i connotati di una grande periferia a servizio della capitale. Ma è una periferia senza identità, che assume carattere metropolitano e che pertanto aggrava gli squilibri: prima fra tutti la mobilità inesistente. E quanto emerge da una ricerca dell'Associazione italiana casa (Aic), condotta da un pool di esperti coordinati dall'ingegner Paolo Berdini - dal titolo «Roma, le tendenze in atto e il governo dell'area metropolitana. Un nuovo equilibrio fra la metropoli e il suo hinterland». La ricerca è stata illustrata ieri al re-



Una veduta di Ardea: sopra cacciatori in postazione

sidezza Ripetta dal vice presidente del Consorzio cooperative abitazioni Aic, Enzo Proietti e dal presidente della Lega delle Coop del Lazio, Franco Cervi. Al convegno erano presenti ambientalisti, architetti, esponenti del Pds e i candidati a sindaco Francesco Rutelli e Renato Nicolini.

Secondo lo studio Aic, infatti, nel periodo '81/'91 Roma ha perduto 155mila abitanti, mentre la provincia ne ha guadagnati 113mila. Il fenomeno di trasferimento dall'area centrale consolidata (entro l'anello ferroviario) verso le periferie romane e l'area metropolitana è comunque consistente: Appio Claudio meno 49mila, area Ostiense-Eur-Marconi meno 35mila, Gianicolense e Colli Portuensi meno 33mila. Il fenomeno ha molteplici cause -

si legge nella relazione di Paolo Berdini - Al vero e proprio crollo dell'offerta abitativa a Roma si è risposto con soluzioni alloggiative nell'area metropolitana. Così, nel Comune di Cerveteri si verificano aumenti di popolazione del 54 per cento a fronte di un aumento della produzione edilizia del 9 per cento. Nel comune di Ladispoli i due parametri assumono rispettivamente i valori di 61 per cento e 8 per cento. Nel comune di Ardea, infine, l'aumento della popolazione è pari al 64 per cento, la produzione edil-

izia nel decennio '81-'91 è cresciuta del 49 per cento. La crescita residenziale è legata ai grandi interventi di edilizia pubblica e privata (Tor Bella Monaca, Laurentino, Corviale, Tor Tre Teste, Serpentara).

Nel 1990 - hanno sottolineato gli esperti Carapella e Codispoti - la produzione edilizia dei comuni della provincia ha superato quella del comune di Roma. Non bisogna dimenlicare, però, che il piano urbanistico romano è esaurito, i piani regolatori dei comuni dell'area sono sovradimensionati, e la

Mentana, Ad lancia un «patto elettorale» Sì dal Pds. Prc, Verdi e Rete non firmano

A Mentana un «patto», sponsorizzato da Alleanza democratica, tra due candidati a sindaci alle prossime elezioni amministrative: quello del Pds, Luigi Cignoni, e quello dei cattolici popolari, Gino Giardi, «per lavorare insieme per costruire un soggetto politico nuovo». All'ultimo momento, dopo forti pressioni, si è ritirato dal «patto» il candidato di Verdi, Rifondazione e Rete. I «vecchi» dc e psi tutti in una lista.

La cittadina alle urne dopo il terremoto giudiziario



La sala del Consiglio comunale

superamento partitocratico, vogliono lavorare insieme con l'obiettivo di costruire un soggetto politico nuovo. E un impegno: «Dobbiamo fermare l'agonia di questa città. Dobbiamo realizzare il riscatto. Dobbiamo costruire insieme una nuova identità».

La situazione a Mentana è drammatica. Nella cittadina, dove si voterà il prossimo 21 novembre, il comune da mesi è retto da un commissario prefettizio; gran parte del precedente consiglio comunale è finito sotto inchiesta, sindaci arrestati, storie di tangenti e appalti sospetti, arrestato anche il precedente segretario comunale. Il «vecchio», vecchi dc e vecchi socialisti, screditati e discussi, che hanno trovato riparo all'ombra di una sorta di lista civica, tentano disperatamente di riprendere in mano la situazione. Il Pci, ovviamente, è sparito dalla competizione elettorale. La Dc, spaccata in due, non si presenterà ufficialmente. A Gino Giardi, da tempo impegnato per il rinnovamento dello Scudo crociato, la direzione nazionale non ha concesso l'uso del simbolo. E più i progressisti si dividono, più il «vecchio» riprende forza. Da qui il «patto», fortemente voluto da Alleanza democratica. L'impegno reciproco a collaborare insieme.

Soddisfatto del risultato, Andrea Cosi, che di Ad nella zona di Mentana-Monterotondo è l'anima e che a questo risultato lavorava da tempo. «La nostra valutazione è estremamente positiva, consideriamo questa intesa un punto di partenza», commenta. Risultato possibile anche per un consesso di circostanza. Spiega Cosi: «Il Pds, a Mentana, ha fatto davvero un rinnovamento

interno, e noi speriamo che possa essere l'elemento trainante nel rinnovamento. Poi c'è la spaccatura verticale nella Dc, che ha permesso a Giardi di rompere in maniera netta con il vecchio mondo degli inquilini che si è raggruppato nell'altra lista».

Molto positivo anche il commento di Luigi Cignoni, il candidato a sindaco del Pds rinnovato. «Questo documento - dice - è importante soprattutto per questa presenza dei cattolici popolari determinati a muoversi lungo questo «chiarimento». E aggiunge: «Questa tentativa messa in piedi da Alleanza democratica a me sembra, io dico tranquillamente, una riscoperta dei valori generali della politica. E in questo spirito noi del Pds ci muoveremo durante la campagna elettorale». E Vellaro? Dopo l'improvviso voltafaccia, Maurizio Bruacci, coordinatore di Ad per Mentana e Monterotondo, gli ha spedito una lettera, ricordandogli come a questo progetto avesse lavorato anche lui, «in modo attivo e convinto», «slandando le opinioni di qualche suo sostenitore di lista, che questo progetto vede da sempre come il fumo negli occhi». Ma la sfida non è andata fino in fondo, e alla fine Vellaro si è fatto imprigionare dall'estremismo di qualche suo sostenitore.

Tuscolano Soldi inutili per le case del comune

Stanze cancellate per far posto all'ascensore. Dopo anni di incuria, i palazzi di via Servilio Prisco, 150 appartamenti di proprietà comunale avranno un nuovo look. Nei giorni scorsi il Campidoglio ha dato il via ai lavori di ristrutturazione e gli inquilini hanno improvvisamente scoperto che dovranno rinunciare ad alcune stanze per far posto all'ascensore. Una scelta, questa, che non convince chi abita nelle palazzine, appena tre piani, del Tuscolano. Spiegano: «L'ascensore farà scomparire una parte dell'ingresso. Le case sono piccole, appena 60 metri quadrati. Siamo andati in Comune, ma ci hanno detto che le nostre case sono di proprietà comunale e quindi decidono loro. I lavori di ristrutturazione avranno dopo che noi abbiamo provveduto recentemente a sistemare letti e pavimenti nelle case. Noi siamo ben lieti di accettare i lavori necessari per il restauro dei palazzi, siamo invece contrari a tutti quei lavori che non rientrano nella normale manutenzione. Quasi tutti gli appartamenti sono stati rimodernati da noi poco tempo fa, con regolare permesso del Campidoglio. Che senso ha spendere soldi per case già sistemate?».

Policlinico Medici in sciopero all'Umberto I

Per tre giorni - il 3, il 10 e l'11 novembre - i medici del policlinico Umberto I, inquadri nei ruoli universitari di funzionario e collaboratore tecnico, sciopereranno per il riconoscimento a pieno titolo del loro ruolo medico nell'ambito del nuovo statuto per l'università La Sapienza, con eguali diritti e doveri rispetto alle figure universitarie, in particolare i ricercatori.

In conseguenza dello sciopero - avverte una nota - i disagi per i pazienti e gli utenti del policlinico Umberto I potranno rivelarsi anche gravi, visto che funzionari e collaboratori tecnici sono inquadri come aiuti e assistenti medici in alcuni punti nevralgici dell'ospedale. Il che significa un parziale black-out delle attività dell'ospedale, in particolare per quelle che riguardano le sale operatorie, il centro di elettrostimolazione cardiaca e di dialisi. I servizi di guardia e le prestazioni urgenti verranno comunque garantiti per evitare un pericoloso stato di emergenza.

AGENDA

Ieri ☺ minima 9
● massima 19

Oggi ☀ il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.14

TACCUINO

Iniziativa di Amnesty International. Oggi, ore 9.30, presso il Teatro San Paolo (Via di San Paolo 12), rappresentazione dello spettacolo «Scarpette rosse» della coop teatrale Ruota Libera (riservato professori e alunni coinvolti nel progetto Edu. Domani la Circonscrizione Lazio di Ai organizza a Ostia e in altre località della regione, ore 15-23 tavolini sulla campagna contro omicidi politici e sparizioni. Martedì, infine, alle ore 16.30, presso l'Aula Magna dell'Università Valdese (via Pietro Cossa 40) tavola rotonda su «Educazione ai diritti umani, una scommessa per la società del futuro». Interventi di esperti provenienti dal Brasile e dalle Filippine.

«I mandanti». Venerdì 5 novembre alle ore 11, presso la sala del Refettorio di Palazzo San Macuto (via del Seminario) presentazione del libro di Gianni Cipriani: «I mandanti - il patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici». (Editori Riuniti) Parteciperanno il senatore Ugo Pecchioli, presidente del comitato di controllo sui servizi, il generale Luigi Ramponi, ex capo del Sismi e lo storico Giuseppe De Lutiis. Coordinerà Ennio Remondino, inviato del Tg1.

Questioni di teoria femminista. Un dibattito internazionale, Glasgow 1991, a cura di Paola Bono. Edizioni «La Tartaruga». Il libro verrà presentato oggi, ore 19, presso il Circolo della Rosa di Via dell'Orso 36. Interverranno Roberta Tattolero e Vania Chiurlo.

I dinosauri di Jurassic Park. Continua il successo della mostra in esclusiva presso lo Spazio «Esplorando» di Stazione Termini. Ad un mese dall'apertura sono già passati 50mila visitatori. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19, biglietto d'ingresso lire 10.000. Per visite gruppi tel. 48.49.52 e 48.47.75. **Passaport program tre stages per la formazione dell'attore.** Il primo incontro su «Le donne al parlamento» di Aristofane (novembre '93-gennaio '94). Alla fine di ogni corso rappresentazioni al Teatro Colosseo. Colloqui e provini venerdì 5 novembre, ore 10.30, al teatro di Via Capo d'Africa 5. Informazioni al tel. 86.32.15.84.

Sos arte. «Salviamo l'arte, facciamo tutto»: è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciata da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88.41.552.

MOSTRE

Antonio Donghi. Ampia selezione di opere (60 dipinti e altri lavori) per una mostra riparatrice dopo decenni di silenzio. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 48.65.465. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 7 novembre.

Corrado Giacinto. «Capolavori delle Corti in Europa». Riunite per la prima volta le opere fondamentali dell'artista pugliese (1703-1766). Museo di Palazzo Venezia, ingresso da via del Plebiscito. Orario 9-19, chiuso lunedì. Fino al 14 novembre.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

Mino Maccari. Ampia retrospettiva: quadri, foto d'epoca e libri. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario 10-20, chiuso lunedì. Ingresso lire 10.000. Fino al 28 novembre.

Me stessi/nol stesso. La mostra, versione italiana di quella francese «Tous parents, tous différents», mira a dare l'opportunità, soprattutto alle nuove generazioni, di una nuova apertura ai concetti di uguaglianza e di diversità. Allestita presso il Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico «Pigorini», piazzale Marconi 3 (Eur), tel. 5919132, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1993. Orario 9-14 nei giorni feriali, 9-13 nei festivi e prefestivi.

PICCOLA CRONACA

Nozze. Si sono sposati Anna Salvi e Antonello Peri. Ora non resta che comprare le forchette e mettere su casa. Tanti, tantissimi auguri. Stefano.

Anniversario. Domani Laura Mazzini e Luigi Sampalò festeggiano i loro solidissimi 60 anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri del Centro Anziani S. Giovanni e de l'Unità.

Lutto. È morto il compagno Primo Paresi. Le compagne ed i compagni della Sezione Pds di Primavalle, della XIX Circonscrizione, della Federazione romana e de l'Unità sono vicini ai familiari in questo momento di dolore.

29 ottobre ore 17.00
TEATRO COLOSSEO (via Capo d'Africa, 5)
«PROFESSIONI, COOPERAZIONE, VOLONTARIATO PER IL RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI A ROMA»
Incontro delle associazioni e gli operatori del settore con:
Augusto BATTAGLIA Parlamentare
Maurizio BARTOLUCCI Candidato al Comune
FRANCESCO RUTELLI

PDS: LA SCELTA PER IL RINNOVAMENTO DI ROMA
Sabato 30 ottobre ore 16.00
ENRICO MONTESANO
candidato al Consiglio comunale di Roma
ALLA VILLETTA
Sez. Pds Garbatella, via F. Passino, 26
Sinistra Giovanile XI Circonscrizione

CORSI DI ITALIANO E ARABO
L'Associazione Nord sud (Via Sebino, 43/A)
ORGANIZZA ANCHE QUESTO ANNO:
- Corsi gratuiti di lingua italiana
- Corsi di lingua Araba
Telefonare martedì ore 18.00 - 20.00, giovedì ore 17.00 - 19.00
8554476

PDS GENZANO
OGGI 29 OTTOBRE - ORE 18
presso la sede del Pds di Genzano Via Garibaldi, 1
Incontro con **ANTONIO RUBBI** Membro della Direzione Nazionale
Di fronte alla disgregazione dei paesi dell'ex Unione Sovietica: quali prospettive per un nuovo impegno per la pace e la democrazia nel mondo
Presiede: **FABIO AGOSTINELLI**
della segreteria del Pds di Genzano
PDS - UNIONE COMUNALE DI GENZANO